

“Luci”, riparte la caccia all’art director

Già scattata la gara per cercare i progettisti delle opere per la prossima edizione: il Comune investe 164mila euro

Cercasi nuovo “art director” per l’edizione 2026-2027 di Luci d’Artista. Alla perenne ricerca di idee per rilanciare e rendere ancor più spettacolare la kermesse luminosa, il Comune di Salerno ha bandito la gara d’appalto per l’individuazione di «un operatore economico a cui affidare l’incarico di ideazione e progettazione di opere e figure luminose per la realizzazione della XXI edizione dell’evento». Per l’incarico di ideazione e progettazione delle nuove installazioni (ma anche per tutta l’attività di supervisione e controllo della realizzazione delle nuove opere progettate) e per la redazione e il successivo coordinamento del piano di comunicazione e interazione con il pubblico sono a disposizione 164.700 euro. La gara sarà a chiamata diretta tra gli operatori che presenteranno un’offerta.

Non è scritto nel capitolato d’appalto ma questa edizione di Luci d’Artista potrebbe essere anche quella del ritorno di Vincenzo De Luca come sindaco, quindi rischia di essere attenzionata dall’ex governatore ancora più da vicino delle altre. Perché non è un mistero che De Luca, anche in questi anni lontano da Palazzo di Città, sia stato il vero regista e art director dell’evento oltre aver più volte ha ribadito che Luci d’Artista va rilanciata. Il nuovo art director, quindi, avrà un cliente abbastanza ostico da dover accontentare. Tra l’altro, per questa edizione, ha già ottenuto il finanziamento di 2,7 milioni di euro dalla Regione Campania.

Così, con la nuova gara, dopo tre anni e un bel po’ di fondi investiti da Palazzo di Città per ideare progetti che poi sono stati realizzati soltanto in parte, termina il rapporto con gli architetti Domenico Pannoli e Maria Cristina Milanese dello studio “Ondesign” di Torino, i professionisti scelti come “art director” delle Luci che, nonostante il loro

ruolo, non hanno lesinato stocche alla passata edizione, riprendendo quello che è il pensiero diffuso in particolare fra i salernitani (De Luca compreso): le Luci, ripetute con questa modalità, ormai hanno stancato. «Ondesign» scrissero i due architetti nella loro relazione - ritiene che la manifestazione sia matura per affrancarsi da tradizionali proposte e conquistare un pubblico più preparato; lo si può, o ancor meglio, lo si deve fare soprattutto nello spazio pubblico, palcoscenico di infinite narrazioni e luogo del confronto». Quello che servirebbe (e che è mancato finora), continuano Milanese e Pannoli, «è avere più coraggio e proporre non solo luminarie ma opere luminose: lo si deve a questa manifestazione ormai ventennale, sempre più aperta a pubblici vasti, consapevoli ed esigenti e divenuta ormai manifestazione identi-

taria della città».

Esiste una differenza tra luminarie per le feste e opere artistiche luminose e per Luci d’artista si sono viste più luminarie che creazioni con un valore artistico, a differenza di Torino che è rimasta fedele agli obiettivi dichiarati nel titolo Luci d’Artista. «In fondo è un modo per non venir meno alla sua genesi, per non tradire quell’aggettivo “d’artista”, conservato identico alla manifestazione torinese e spesso disatteso, che può veramente fare la differenza, rinnovando l’intera manifestazione nell’interesse della città e dei suoi tanti operatori turistici, culturali e sociali, oltre, naturalmente, dei cittadini e turisti che la frequentano». Critiche e consigli che possono essere molto preziosi per chi si farà avanti per la prossima edizione.

Eleonora Tedesco

RICERCA FOTOGRAFICA



Le opere installate nell’ultima edizione delle Luci d’Artista



L’architetto Domenico Pannoli

» Dopo tre anni chiuso il rapporto con gli architetti torinesi dello studio “Ondesign” che non lesinarono stocche all’evento «Serve più coraggio il pubblico è esigente»

LE NOMINE

Due sub-commissari con Panico

Santorufu e Antonetti affiancano il prefetto. Summit su bilancio e sicurezza



Vincenzo Panico

conoscimento della protezione internazionale, organo che ha il compito istituzionale di valutare e decidere sulle domande di asilo e protezione del rifu-

giati presentate sul territorio. Antonetti, invece, si è sempre occupato di autonomie locali e risorse umane e nel suo curriculum c’è, nel 2018, la nomina da parte dell’allora prefetto, di commissario ad acta per l’adozione di provvedimenti amministrativi specifici presso enti locali della provincia.

Il lavoro, quindi, è già cominciato per la triade che ieri, tra l’altro, ha ricevuto Pino Bicchielli, deputato di Forza Italia e vice responsabile nazionale Enti Locali. «Abbiamo discusso della rottamazione, tema che purtroppo il commissariamento ha tenuto fuori dal Comune ma il prefetto Panico - dichiara Bicchielli al termine dell’incon-

tro - ha assicurato che seguirà con attenzione l’evoluzione della vicenda». All’ordine del giorno dell’incontro anche il problema della messa in sicurezza e della risistemazione del pattinodromo di Torione che oggi sarà tra gli argomenti all’ordine del giorno della Cabina di regia della Regione Campania che dovrà decidere se concedere al Comune una premialità di oltre 4 milioni sui fondi Prius che servirebbero anche per il pattinodromo anche se, per far presto, i lavori saranno anticipati con un prestito di Cassa Depositi e prestiti. «Il commissario - sottolinea Bicchielli - ha garantito di aver avviato immediatamente tutte

le procedure necessarie».

Ma il focus principale dell’incontro sono stati i numeri, in particolare quelli del bilancio. «Ho rappresentato un problema serio, quello relativo al bilancio del Comune. Durante la legislatura - ricorda il parlamentare - abbiamo più volte sollevato criticità su alcuni punti del bilancio che apparivano poco chiari. Ho consegnato al commissario e ai subcommissari la documentazione che sarà attentamente esaminata. Il prefetto è un uomo delle istituzioni che sta lavorando per la nostra città: svolge il suo ruolo con impegno, ma resta pur sempre un commissario». (e.t.)

RICERCA FOTOGRAFICA